

# La Festa di Modena

## «Pannella, sei un provocatore...»

Sui fatti di Reggio Emilia duro scontro tra Petruccioli e il leader Pr «Togliatti può essere considerato un compagno assassininissimo...» Il dirigente del Pci: «Sono affermazioni gravi e inaccettabili» La polemica durante un dibattito. Poi l'esponente radicale ridimensiona

Burrascoso scontro alla Festa nazionale dell'Unità. Pannella rilancia, prima del dibattito con Petruccioli e Vittorio Foa, una dichiarazione sui rapporti tra terrorismo e Resistenza. Petruccioli apre la serata dichiarando «inaccettabili, offensive e provocatorie» quelle affermazioni. Il leader radicale risponde, tra urla, fischi e applausi dei propri fans. Un finimondo, ma poi il dibattito prosegue sul vero tema: «La Cosa»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
BRUNO UGOLINI

MODENA. C'è una atmosfera eccitata sotto la grande tenda dei dibattiti, alla festa dell'Unità. Sono, in prima fila, gli esponenti dello stato maggiore radicale. Sono stati riuniti, con alcune centinaia di iscritti, in un salone dell'albergo Fini ed ora aspettano il loro capo. I cronisti hanno tra le mani una dichiarazione rilasciata da Marco Pannella, in mattinata, all'Ansa. E' un testo in cui il leader radicale rammenta come nel marzo del 1979 aveva parlato dei «terroristi rossi», come «compagni assassini». Lama, Amendola e Trombadori lo avevano denunciato, allora, alla magistratura per vilipendio alla Resistenza. L'episodio era rimbalzato al congresso del Pci a Roma e Pannella era stato contestato. I comunisti, afferma Pannella, rappresentavano la violenza anti-istituzionale e comunque «un compa-

gnone assassino non poteva essere considerato un mostro», se così fosse stato «Palmiro Togliatti doveva essere considerato un compagno assassininissimo». E, come finale minaccioso: «altro che morti di Reggio Emilia, il guaio deve ancora venire e si chiama Ho Chi Min, Vietnam, Sudafrica e tutti gli assassini compiuti in nome della liberazione». L'attesa è grande, la folla occupa ormai ogni posto, molti sono seduti in terra. Gli ospiti si fanno aspettare, arrivano, invece che alle 21, alle 21 e 30, accolti con applausi che testimoniano la presenza di una folissima schiera di «fanfs» di Pannella. Ma il previsto dibattito ha un inizio non rituale. Il moderatore Francesco Cavazzoli dà subito la parola a Claudio Petruccioli che legge un testo durissimo. Ho visto, dice, il dispaccio dell'Ansa e considero una grande quantità delle sue affermazioni «inaccettabili, offensive provocatorie». Molti applaudono e molti mormorano, altri non capiscono e si interrogano. Esistono temi come quelli del rapporto tra liberazione e non violenza che meritano una riflessione attenta, prosegue il dirigente comunista, ma sono stati posti da Pannella «in modo rozzo e aggressivo, violentemente aggressivo». Nuovi applausi, nuove urla, nuove richieste di chiarimento. La filippica di Petruccioli prosegue. E' volgare, oltre ogni limite, osserva, il modo come Pannella ha voluto usare l'occasione di un dibattito alla festa dell'Unità «che vogliamo aperto, sincero, onesto e rispettoso», per dare risalto ad una delle sue peggiori esibizioni. Il Pci, ricorda Petruccioli, è impegnato in una impresa ardua, per affermare una nuova civiltà della politica, fondata sull'ascolto e sul rispetto reci-

proco. Pannella invece «in modo arrogante e anche ridicolo», pretende di gettare «la spada di Brenno sulla bilancia», comportandosi come una persona che «sprezza ogni dovere di ospitalità». Ma «per me», conclude il dirigente comunista, «non è violenza non sono parolacce vuote di cui riempire la bocca secondo convenienza... per questo e solo per questo sono qui a discutere». E' davvero il finimondo. E Pannella replica sostenendo di non sapere che cosa sia successo. Non so, dice, se le dichiarazioni riportate dall'Ansa sono false o vere. Lamenta il fatto di non essere stato interpellato da Petruccioli prima della riprendita. I sostenitori radicali sono scatenati nell'applauso. Ma poi lo stesso Pannella fa riferimento a quel fatto del 1979, dice che tra i brigatisti rossi si considerava l'assassinio come ad un «doloroso valore», equiparabile a quanto avvenuto, durante la lotta contro il nazismo, in via Rasella a Roma. Una concatenazione ed equiparazione, insomma, tra Resistenza e brigatismo rosso, tutto in nome del comunismo inteso come via violenta alla trasformazione. Quanto basta per mandare in bestia i comunisti emiliani presenti, protagonisti di una «trasformazione», o riformismo che dir si voglia, concreta e pacifica di anni e anni, gelosi custodi della loro Resistenza, non deturpabile da episodi di criminalità.

Una drammatica premessa, comunque, al dibattito vero che si dipana sul tema della serata. C'è Petruccioli che parla della convivenza e cotitolazione tra posizioni e culture diverse, nel progetto di formazione di una nuova forza politica. E c'è Vittorio Foa che conquista l'uditorio, facendo respirare, dopo così dure polemiche, un momento di lucida saggezza, quando enumera, tra le diverse tradizioni e culture, quel modo di interpretare la realtà che ha nutrito, ad esempio, tante speranze dei comunisti italiani e auspica una liberazione collettiva che salvaguardi la libertà dell'individuo. E poi tocca ancora a Pannella che, finalmente, dice di aver letto quel dispaccio Ansa, ma che esso conteneva solo la citazione di un episodio riferito a undici anni fa, al 1979. Ma quel che preme al leader radicale è ribadire i concetti spiegati proprio ieri sulle colonne dell'Unità. Bisogna fare al più presto «la Cosa» di Occhetto, cominciando con il fare iscrivere molti comunisti, almeno ottomila, al partito radicale e promuovendo un vertice di due o tre giorni a Botteghe Oscure.

## Patrucco-Cofferati, un duello lontano dal governo

Confronto sindacati-imprenditori «Le misure del governo? Ho paura Ma i contratti costano troppo» «Non sono la fine del mondo 270mila lire per i metalmeccanici»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MODENA. C'è una specie di convitato di pietra, quasi un'ombra, presente-assente, a questo dibattito sul difficile autunno sociale, tra contratti da fare e manovra economica in arrivo. E' il governo, il fantasma inafferrabile. I due duellanti di turno, l'uno a rappresentare gli interessi degli industriali, l'altro quello dei lavoratori, finiscono con il tirarlo in ballo. «Quando leggo certe interviste relative alle misure in discussione, provo una paura folle», dice Patrucco.

Entrambi sono d'accordo solo su un punto: per carità, niente Donat Cattin a far da mediatore per i contratti. Una serata scoppicante, alla kermesse modenese. Il filo conduttore è un po' quella battuta estiva dell'avvocato Agnelli: «La Festa è finita». Ecco una sintesi, come in una «piece» teatrale.

Patrucco. Sono Orgoglioso per questa Festa. I benefici sono andati alla stragrande maggioranza dei cittadini, sono aumentati l'occupazione e i salari reali.

Cofferati. Alcuni, però, si sono seduti al tavolo del banchetto, altri, come i lavoratori



Carlo Patrucco e Sergio Cofferati durante il dibattito su industria e sindacato

Patrucco. Io credo che il governo dovrebbe astenersi dal mediare, anche per quanto riguarda i contratti del pubblico impiego. Le richieste dei metalmeccanici portano ad una crescita del costo del lavoro pari al 44%. I contratti li faremo, ma magari a scapito dei problemi di un Paese dove la politica economica la fa la banca d'Italia.

Cofferati. Anche per i lavoratori chimici, Patrucco esibiva calcoli terrorizzanti, eppure il contratto si è fatto. Quello che manca ai metalmeccanici è l'inizio vero di una trattativa. Il negoziato è frenato, vogliamo farli provare? Le richieste non sono diverse tra chimici e metalmeccanici. Questi ul-

timi rivendicano 270mila lire in quattro anni e orari a 37 ore e mezza. Non sono richieste insopportabili. E' questione di volontà politica. Patrucco. Non c'è nessun veto politico. Ma gli incrementi di produttività devono essere distribuiti anche a favore della innovazione tecnologica, per essere competitivi, per stare al passo con la Germania. Le richieste sulle riduzioni di orario sono legittime, certo, ma sono richieste politiche, non servono ad aumentare l'occupazione.

Non si trova la gente da far lavorare, bisogna ricorrere agli extra-comunitari, anche a Modena. E allora dire che ridurre gli orari non serve tanto a far

lavorare tutti, quanto a lavorare meno. Cofferati. I metalmeccanici in Germania han fatto un buon contratto, anche sull'orario, e comunque il sindacato non ha mai pensato di rinegurare solo il lavoro. Ma la Festa di cui parlava Agnelli, è stata ricca: una parte utilizziamola per i contratti. La richiesta di riduzione degli orari non è stata avanzata solo per difendere l'occupazione. E' possibile, tra l'altro, agire sugli orari in modo da utilizzare di più gli impianti.

Patrucco. Avremo anche altri grandi problemi da affrontare. Chi ha voluto l'uscita dal nucleare? Il popolo italiano? E allora pagherà il prezzo. Siamo l'unico Paese al mondo in cui il trasporto su gomma rappresenta l'80% dei trasporti. Voi dite che è colpa della Fiat? Ma chi ha impedito l'ammodernamento delle ferrovie dello Stato?

Ecosì anche gli imprenditori modenese sono costretti a chiedere nuove autostrade. Il piano Formica? Non è il caso di abbandonarsi allo sport nazionale del dare la colpa ai governanti, ma certo, quando leggo certe interviste, relative alle misure in discussione, provo una paura folle. Questo è un Paese da matti, perché c'è chi non paga contributi e tasse e magari si ipotizza un condono. E che cosa si è fatto per la lotta all'evasione? Io parlo nel mio interesse, poiché soffro la

## Droga, due tesi a confronto: antiproibizionismo o solidarietà?

Antiproibizionismo o solidarietà? Il dibattito sulla legge antidroga approvata recentemente dal Parlamento ha visto a confronto due tesi apparentemente compatibili, ma che si sono rivelate contrapposte nelle parole di Luigi Cancrini, ministro ombra con delega sui problemi delle tossicodipendenze, e di Marco Taradash, leader degli antiproibizionisti. Il pubblico ha applaudito entrambi.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
MAURO CURATI

MODENA. La legge? Non piace a nessuno. Se proprio bisogna cercare qualche aggettivo per definirne la scelta: contraddittoria, orribile, ingiusta, offensiva...

Ma se c'è una qualche umanità nel giudizio politico questa scompare non appena si affronta il tema del «Che fare?» anche perché, come hanno rilevato alcuni operatori sociali presenti, che lo si voglia o no di questa nuova norma bisogna prenderne atto.

Così ieri sera alla Festa nazionale dell'Unità davanti a circa duecento interessatissime persone, Luigi Cancrini, ministro del governo ombra del Pci con delega sulle tossicodipendenze, e Marco Taradash

esponente radicale antiproibizionista) si sono affrontati proprio su questo dubbio: meglio lottare contro la droga debellando il sistema che ne permea il gigantesco business internazionale e tralasciando come secondario il problema del tossicodipendente (tesi Taradash) oppure affrontare subito e bene il tema della solidarietà all'emarginato considerando che, comunque, la droga è figlia di questo nostro secolo e non potrà essere debellata con semplici formule antiproibizioniste (tesi Cancrini)?

Contenzioso di difficile soluzione per tutti. Lo stesso comportamento del pubblico, che ha applaudito indifferentemen-

te l'una e l'altra tesi, ne è del resto testimonianza. Taradash, in pratica, ha insistito nel dire che il tossicodipendente non merita la solidarietà della legge ma solo quella individuale... Smettiamola con la storia del povero tossicodipendente che è solo uno che non ha avuto il coraggio di resistere alle frustrazioni della vita; il tossicodipendente non va guardato con l'occhio della solidarietà ma con quello dell'intelligenza. Meglio sarebbe, invece, secondo l'esponente radicale, arrivare alla cultura dell'antiproibizionismo che debbellerebbe tutta la criminalità e la devianza legale al traffico e al consumo della droga. In questo modo si ridurrebbe la libertà agli emarginati a costituirsi oggi a spacciare o a prostituirsi o a scappare per sopravvivere.

Parlando poi di droghe leggere Cancrini s'è detto favorevole ad una loro liberalizzazione, convinto «che entro il Duemila tutti gli stati saranno costretti a concederla». Ma Taradash gli ha risposto che le droghe leggere sono un falso problema. «Il vero contenzioso», ha infatti aggiunto «sono le droghe pesanti».

Applaudito infine l'intervento di un sacerdote impegnato nella lotta contro la droga qui nel modenese: «Perché s'è chiesto? Per i 2200 ragazzi morti l'anno scorso il sabato sera non s'è fatto quasi nulla mentre per i mille morti per droga s'è sentita l'urgenza di una legge?».

## 25mila lire per il fischiotto a forma di Occhetto



I fischiotti a forma di Occhetto in vendita alla Festa

MODENA. Fischietto Occhetto. Strano ma vero, allo stand di Alberobello prodotti tipici, va a ruba il fischiotto in terracotta che, per l'occasione, ha assunto la forma-Occhetto. Tra deliziose sagome di animali piccoli e grandi i maestri di Rutigliano, gli artigiani famosi che partecipano tutti gli anni alla Rassegna internazionale del fischiotto di terracotta di Ostuni, proprio in onore della Festa hanno creato questo pupazzo alto 20-25 cm che ha le sembianze di Achille.

Sembranze dagli intenti satirici, evidentemente: così il segretario - compatta capigliatura scura e baffi brizzolati, mani sul petto - è effigiato con aria compunta e sin troppo arrendevole, dentro una marsina a tinte forti e gilet rosso a righe bianche. E sopra ondeggia un cartello: «Comprami compagno». Il Fischiotto Occhetto va forte, al punto che da 40mila lire, prezzo iniziale, è sceso a 25mila, scopo promozionale. Occhetto è solo sul pregiato banco dei fischiotti. Sempre per l'occasione, ne sono stati creati con le fattezze di Spadolini, Craxi, Jotti, Andreotti, tutti in divisa di carabinieri, chissà perché. Ma loro, dicono alla stand, non hanno successo...



## Programma

### OGGI

18.00	SALA CONFERENZE GIALLA Crisi del sistema politico italiano: le riforme istituzionali. Partecipano: Giuliano Amato, Cesare Salvi. Conduttore: Giuseppe Colturri. Presidente: Paola Manzini. In collaborazione con il CRS
21.00	Il programma fondamentale per una nuova formazione politica: i limiti dello sviluppo. Partecipano: Andrea Di Vecchia, Filippo Marazzi, Giovanni Mattioli, Fabio Musci. Conduttore: Rina Gagliardi. Presidente: Giuseppe Gavioli
18.00	SALA CONFERENZE BLU Governare nei sistemi urbani tra emergenza e programmazione: le idee della sinistra. Partecipano: Franco Carraro, Vittorio Gregotti, Piero Salvagno, Edoardo Salzano. Conduttore: Franco Poggianni.
21.00	I Mondiali e la città A cura dell'Istituto Gramsci di Modena Gli interventi per l'Italia '90: un nuovo modello di programmazione? Partecipano: Alessandro Dal Poz, Vittorio Gregotti, Massimo Morisi, Piero Salvagno, Edoardo Salzano. Conduttore: Franco Poggianni.
21.00	SPAZI INTERNAZIONALI L'atto e il passo della riunificazione: problemi amministrativi e questioni sociali
20.00	CINEMA Ritardiplan (1979) di M. Nichetti Ricominciò da tre (1981) di M. Trosi Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi 4
21.00	PRESSO RISTORANTE SOLIERA «La poesia come spettacolo: Iran-Fino alle soglie del Delta» Poesia, immagini e suoni della Persia
21.00	«ALLA RICERCA DEL TEMPO» Tempo del rilassamento Laboratorio: tecniche di respirazione, autostrimontamento dei meridiani, con Cristina Bergamini (a cura delle donne comuniste)
19.45 e 23.00	AREA DELLA FESTA Charly's Show I Re dell'aria (Germania)
21.30	CAFFE CONCERTO - GRANDITALIA - Italgian brava gente Carla Artoli Opera comique Il teatro
21.00	BALEA Orchestra Germano Montefiori
21.30	ARENA SPETTACOLI Burning Spear in concerto (ingresso gratuito)
22.00	WHAT? - SPAZIO FGCI Brian Kennedy - Folk rock irlandese Musica di notte: Guiducci Duo jazz
20.00	ARENA SPORTIVA Boxe Incontro di pugilato tra la nazionale italiana e la nazionale sovietica, dilettanti seniores
20.30	ARCI'S BAR Spazio Tombola Gran Tombola Sandra e Janira Salsa per 2 chitarre e voci
23.00	SPAZIO GRANDI PROPOSTE - STAND CGIL Proiezione Video: «Perle e fango», una storia di diritti negati in Salvador Seguirà dibattito con la stampa nazionale e gli avvocati Elisabeth Sirova, Guido Galvi, Renata Talassi
18.00	SPAZIO RAGAZZI In balla degli elementi Gioco libero e laboratori Piano bar dei bambini
18.00	Valentina Arcuti - L'ombra che danza
21.15	Harno - come al circo - il clown e la commedia (Olanda)

### DOMANI

21.00	SALA CONFERENZE GIALLA Il programma fondamentale per una nuova formazione politica: presentazione di Antonio Bassolino Presidente: Vanni Bulgarelli
18.00	SALA CONFERENZE BLU Il programma fondamentale per una nuova formazione politica: lavoro senza gerarchie? Partecipano: Arnaldo Bagnasco, Claudio Sabatini, Charles Sicchi, Michele Salvati Presidente: Guido Longhi Conduttore: Giancarlo Bosetti
18.30	LA COSTITUENTE La Costituente di una nuova formazione politica. Incontro con la Costituente per la salute Partecipano: Teresa Bruni, Grazia Labale, Fabio Sereni. Presidente: Paola Cigarini
21.00	SPAZI INTERNAZIONALI Berlino capitale d'Europa? Partecipano: Georgia Tornow, Luigi Colajanni, Otto Kalschneider, Tillman Fischer, Koenig Jens. Presidente: Antonio Missiroli.
20.00	CINEMA Grog (1982) di F. Laudadio Giacere d'azzardo (1982) di C. Torrini Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi 4
21.00	SALOTTO INCONTRI RINASCITA Presentazione del libro: «Antenne rotte» Con l'autore: Oliviero Beha, giornalista
19.00	ALLA RICERCA DEL TEMPO Riportare Silvia Baraldini in Italia Incontro con la stampa nazionale e gli avvocati Elisabeth Sirova, Guido Galvi, Renata Talassi
21.00	La piazza affari del sesso Dibattito (a cura delle donne comuniste) Partecipano: M. Callari Galli, Isa Gutì
19.45 e 23.00	AREA DELLA FESTA Charly's Show I Re dell'aria (Germania)
21.30	CAFFE CONCERTO - GRANDITALIA - Italgian brava gente Carla Artoli Pongo - La comicità
21.00	BALEA Orchestra Camillo Santamaría
21.30	ARENA SPETTACOLI Fiorella Mannocia in concerto
22.00	WHAT? - SPAZIO FGCI Trio Argentino
24.00	Tango Jazz, musica contemporanea Musica di notte: Pedra jazz
20.30	ARENA SPORTIVA Ginnastica artistica e ritmica Esibizione di una selezione di campioni olimpionici sovietici
20.30	ARCI'S BAR Spazio Tombola Gran Tombola
23.00	Nura Binalgaddis Danza del ventre 7-9 settembre ore 21.00 Maddalena De Parfili Anteprima Nazionale
21.00	SPAZIO CME/CNAR Divagazioni in libertà sui temi «Impresa» e «la cosa» Partecipano: Angelo Governami, Benetti Claudia, Bicochchi Silvio, Guidi Carlo, Loredana Ligabue, Maurizio Malavolta, Alfredo Roma, Tazzioli Ettore, Lanfranco Turci
18.00	Libreria Rinascente «Streghe, paladini, altre maschere», con Rossano Onano, Francesco Piemonte, Antonietta Centoducati, Antonio Petrucci